

BORMIOLI

L'AZIENDA HA CONFERMATO I LICENZIAMENTI

Sindacati pronti allo sciopero

Duro faccia a faccia all'Unione industriali. La Cgil: "Proposta inaccettabile"

Si è leggermente ridotta la richiesta di licenziamenti avanzata dalla Bormioli Rocco ai sindacati: 75 dipendenti, anziché gli 80 previsti in un primo tempo. Una limatura che non riduce, però, la gravità della situazione e la pesantezza dei tagli previsti dal gruppo vetrario di Fidenza. «Una richiesta inaccettabile» è il commento del segretario della Filcem Cgil Vassetta. La settimana prossima assemblee dei lavoratori che potrebbero decidere per lo sciopero

MARCO OLLARI
PAGINA 4



IL GRUPPO VETRARIO DI FIDENZA HA UFFICIALIZZATO LA RICHIESTA: 75 DIPENDENTI IN MENO

La Bormioli vuole licenziare La Cgil: «Inaccettabile»

I sindacati pronti allo sciopero. Critiche all'azienda dal consigliere regionale della Lega Nord Roberto Corradi: «Un fatto grave e preoccupante»

di Marco Ollari

Si è leggermente ridotta la richiesta di licenziamenti avanzata dalla Bormioli Rocco ai sindacati: 75 dipendenti, anziché gli 80 previsti in un primo tempo. Una limatura che non riduce, però, la gravità della situazione e la pesantezza dei tagli previsti dal gruppo vetrario di Fidenza. Un colpo arrivato senza preavviso e nonostante un anno fa l'azienda avesse firmato al tavolo di crisi aperto in Provincia accordi che la vincolavano a non ridurre la forza lavoro. L'annuncio ufficiale della decisione di lasciare a casa 75 dipendenti dell'impianto di Fidenza è arrivato ieri nel corso del lungo faccia a faccia tra i sindacati di categoria e i vertici aziendali. Un confronto partito nel primo pomeriggio e protrattosi sino a tarda sera nella sede dell'Unione parmense degli industriali. «Una richiesta inaccettabile» - taglia corto il segretario della Filcem Cgil Vincenzo Vassetta - fatta senza presentarci un nuovo piano industriale». La Bor-



mioli infatti non ha rivisto il piano industriale presentato ai sindacati e ai componenti istituzionali del tavolo di crisi nel luglio dell'anno scorso. La struttura produttiva formata da tre forni e otto linee resterà intatta. Ad essere riorganizzati saranno i vari reparti della fabbrica e lì verranno individuati i 75 dipendenti da licenziare. Le motivazioni? Le stesse che i sindacati si sentono ripetere da mesi: aumento dei costi di produzione, calo delle vendite e giacenze che si accumulano nei magazzini. Un mix negativo che costringe l'azienda a far

funzionare non più di sette delle otto linee di produzione e neanche per tutti i dodici mesi. Stop a singhiozzo della produzione si sono ripetuti in maniera ciclica negli ultimi due anni. «Abbiamo respinto questo tipo di proposta» - spiega Vassetta - e già dalla settimana prossima cominceremo le assemblee con i lavoratori per decidere la risposta da dare all'azienda». Il segretario della Filcem non lo dice espressamente, ma è chiaro che si apre una nuova stagione di scioperi per i dipendenti della Bormioli. Sulla vicenda ieri è intervenuto il con-

sigliere regionale della Lega Nord, Roberto Corradi, con un comunicato stampa critico nei confronti dell'azienda: «Il Governo e gli enti locali - ha detto Corradi - hanno messo a disposizione della Bormioli tutti gli strumenti necessari per preservare i livelli occupazionali (cassa integrazione, ecc...), ottenendo assicurazioni rispetto al fatto che la proprietà non avrebbe licenziato i dipendenti».

Apprendere che ora la ditta intende procedere ad 80 licenziamenti è un fatto grave e preoccupante.

Mi auguro che si possa trovare una nuova intesa che consenta di preservare i posti di lavoro, soprattutto in considerazione della difficile congiuntura economica, che renderebbe molto difficile l'individuazione di nuove opportunità lavorative per chi perde il posto».

Gli Assessori della Lega Nord nell'Amministrazione di Fidenza, mi hanno assicurato che sono pronti a fare ogni sforzo utile per trovare una soluzione che tuteli i lavoratori e la continuazione dell'attività produttiva».